

Il futuro dell'edilizia non può che essere nell'**architettura sostenibile, o bioarchitettura**: la progettazione (bioarchitettura o *green building*) e costruzione (bioedilizia) di edifici con un impatto ambientale ridotto o, nel migliore dei casi, azzerato.

Proprio lo scorso ottobre a San Marino, è stata firmata (sotto l'egida delle Nazioni Unite) la **Dichiarazione di San Marino**, che impegna a "Rafforzare il ruolo di architetti, ingegneri, geometri, urbanisti e designer nel garantire sostenibilità, sicurezza e salute, case, infrastrutture urbane e città socialmente inclusive, neutre dal punto di vista climatico e circolari".

L'approccio sostenibile all'urbanistica e all'edilizia non si limita a ridurre i consumi grazie al **risparmio energetico**, o ad adottare soluzioni isolate per sfruttare le energie rinnovabili.

L'**architettura sostenibile** tiene conto di diversi fattori e opera varie scelte lungo tutto il processo costruttivo, per rispettare l'ambiente e integrarsi con esso, e in più garantire il giusto benessere, con uno sguardo a 360 gradi sulle esigenze abitative.

Esattamente gli stessi propositi di **Studio FaseModus**.

FaseModus è nato nel 2015 a Milano dall'architetto e **ingegnere Luca Bucci e dall'architetto Stefano Cellerino**, per interpretare i molteplici modi d'uso dello spazio contemporaneo e poterne immaginare e realizzare gli sviluppi futuri. Attraverso la sua divisione **green MatLab** rivolge la sua attenzione a scelte più sostenibili, ecologia dei componenti edilizi e **design biofilico**.

Gli esempi più recenti in questa direzione sono quello del **Parco archeologico di Laus Pompeia**, in ambito urbanistico-paesaggistico, e quello per **Fratelli Carli** in ambito commerciale.



Rendering progetto Laus Pompeia

Il progetto di architettura sostenibile per il Parco archeologico di Laus Pompeia

Tutela dell'ambiente, recupero del patrimonio culturale e archeologico, riqualificazione e fruibilità di uno spazio preesistente, collegando passato e futuro: questi e altri sono i temi principali dietro al progetto di FaseModus per il Parco archeologico di **Laus Pompeia** a Lodi Vecchio.

Il Parco costituisce un polo turistico-culturale che si estende su una superficie di 15.000 mq, e presenta al suo interno l'area archeologica della basilica di Santa Maria, il Museo Archeologico, ricavato dal riuso di un'antica stalla e già completato da FaseModus, il Conventino, oggi sede di mostre ed eventi culturali, e infine un terzo immobile, forse ex sede del vescovado, che sarà oggetto di una futura riqualificazione.

Il progetto ha dovuto tener conto delle molte funzioni, fasi, significati degli edifici e del luogo stesso nel suo complesso, mutati e sovrapposti tra loro con il passare del tempo.

Design biofilico

La ricostruzione del Parco, l'obiettivo di metterlo a disposizione dei visitatori in una nuova veste, sono partiti proprio dalla natura e dal suo rapporto con le vestigia del passato.

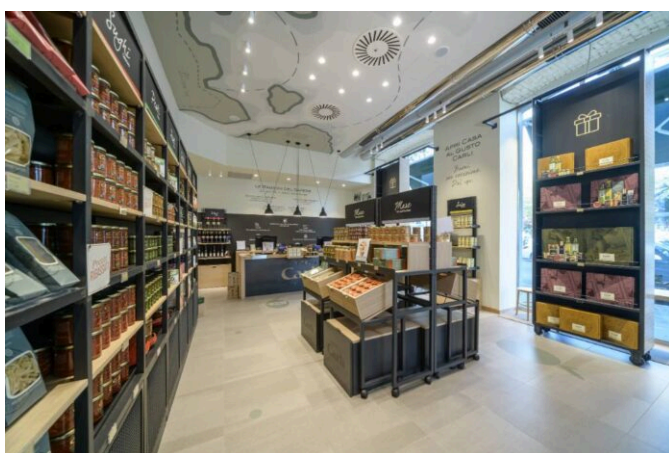
L'approccio all'**architettura sostenibile** si è basato su **interventi minimi**, che arricchiscono il paesaggio e gli spazi di elementi contemporanei, senza snaturare il significato di quelli più antichi.

Per questo, FaseModus ha optato per il **design biofilico, ossia per un design che riconnetta uomo e natura e che aumenti il benessere psicofisico dei visitatori, usando luce, viste, colori, materiali e patterns naturali**.

Ma non solo: lo studio ha previsto anche una riduzione delle emissioni e dei consumi, autosufficienza energetica e impiego di materiali ecocompatibili e rispettosi dei principi dell'economia circolare.

Una visione di **architettura sostenibile** a tutto tondo, infine, ha pensato anche a introdurre negli spazi verdi piante **mellifere** e vegetazione igrofila, cioè con un'alta capacità di depurazione idrica; pavimentazioni drenanti e un *rain garden*, per la gestione delle acque piovane; elementi di arredo riciclati e riciclabili.

Tutto per creare un punto di incontro sostenibile e positivo tra cultura, architettura, individui.



Uno scorcio dell'Emporio Fratelli Carli a Milano, recentemente rinnovato

Il concept di architettura sostenibile di FaseModus per Fratelli Carli

Fratelli Carli è una B Corp certificata dal 2014, e società benefit dal 2019, con finalità di beneficio comune che vanno dal benessere di dipendenti e comunità, fino a sviluppo sostenibile e promozione della cultura e delle tradizioni mediterranee.

L'azienda ligure, che si dedica alla produzione di olio di oliva e specialità gastronomiche fin dal 1911, ha chiesto a FaseModus di **aggiornare i propri punti vendita** con un design d'interni che interpretasse al meglio i valori attuali del marchio.

Partendo dal presupposto che oggi chi abita uno spazio o vi entra in contatto desidera anche **vivere direttamente un'esperienza**, l'emporio si evolve in una sorta di ambiente familiare e accogliente, dove la tavola viene scelta come elemento ricorrente per trasmettere ospitalità e convivialità.

Il filo conduttore del progetto di design dello spazio commerciale è stata, appunto, la sostenibilità, un valore di assoluto rilievo per entrambe le parti coinvolte e rispettato in tutte le fasi progettuali.

Per esempio, si è scelto di **impiegare materiali innovativi sostenibili**, come pitture atossiche, lastre per costruzioni a secco, ceramiche per interni a zero emissioni, ed elementi realizzati in polimeri *biobased*.

A completamento del progetto, uno studio sui parametri di miglioramento ambientale ha valutato gli effetti positivi generati dall'adozione di nuovi materiali.

Con il risultato che ogni punto vendita ha **visto diminuire in modo consistente il proprio impatto ambientale**, come hanno dimostrato le valutazioni fatte partendo dai valori generali di miglioramento relativi a ogni tipo di materiale utilizzato, alle quantità impiegate e alla metratura dei locali rinnovati.

GIULIA LUPI